



Genitori in dialogo

Progetto educativo di sostegno al percorso
genitori in dialogo

A cura del Coordinamento Pedagogico Fism RE

Il progetto **Genitori in dialogo** è un percorso di costituzione di un **gruppo di narrazione stabile** di genitori che si interrogano su come potersi sostenere nel percorso educativo con i propri figli.

È una modalità di incontro che consiste in uno scambio di esperienze personali da consegnare gli uni agli altri come opportunità e motore di azioni concrete che ogni genitore può compiere nella relazione con i propri figli.

Il confronto alla pari e l'ascolto diventano generativi, creano legami e motivano le persone a lasciarsi coinvolgere in un percorso continuativo che può togliere dall'isolamento e far **crescere in umanità**.

Gruppi di narrazione

Il percorso «**Genitori in dialogo**» è un progetto di costituzione di un gruppo di narrazione dei genitori.

Il gruppo di narrazione è uno spazio dedicato alle famiglie riunite in *circle time* dove ci si offre un tempo esclusivo di ascolto e narrazione.

L'oggetto della narrazione è la vita che si esprime nel racconto che permette di proporre **particolari concreti, episodi reali**, legati dal filo costituito dall'esistenza della persona. La narrazione permette di **esprimere consapevolmente** il proprio percorso umano.

Si ascolta con interesse, senza interrompere e soprattutto senza interpretare, non si va al di là di quanto uno afferma. Le narrazioni non sono indizi in base ai quali fare congetture o formulare giudizi. Vi è pieno rispetto per il racconto di vita che fa crescere chi narra e chi ascolta. Vi è il valore della reciprocità: chi ascolta si trasformerà a sua volta in narratore e offrirà lo stesso rispetto col quale ha ascoltato.

La reciprocità garantisce un rapporto paritario. **La narrazione nutre la coscienza di chi partecipa.** Chi assiste valorizza chi parla, lo legittima, gli dà forza, tanto più che si tratta di un'attenzione collettiva. Sentirsi ascoltato, capito, crea fiducia e rende capaci di progettare azioni educative rispondenti e sempre nuove.

Cercando di mantenere il rispetto dei tempi, invitiamo le famiglie a prendere posto nel ***circle time*** di narrazione, anticipatamente allestito.

I genitori vengono invitati dai genitori referenti del percorso a **presentarsi** al gruppo delle famiglie. I genitori referenti successivamente presentano al gruppo le motivazioni e le modalità e invitano le famiglie a scrivere su un foglio l'episodio incandescente eventualmente raccolto dentro ad una scatola.

L'incontro prosegue con la condivisione di esperienze e i vissuti personali inerenti al tema.

È buona pratica darsi un tempo a disposizione e qualora si dovessero dilungare i tempi è possibile offrire un nuovo momento per terminare l'ascolto delle narrazioni.

Al termine del percorso del gruppo di narrazione si fa un giro di opinioni per chiedere a tutti come si sono sentiti nell'ambito dell'esposizione e generalmente la risposta è positiva.

Gruppo di narrazione

Funzioni

- Crea un ambiente ricco di **rispetto e empatia**, funzionale alla condivisione della genitorialità, alla conoscenza di sé, della propria storia, delle proprie competenze formative, alla valorizzazione di sé funzionale alla valorizzazione degli altri;
- Permette di riflettere sull'itinerario compiuto con il figlio, come il percorso dell'esperienza ha determinato un cambiamento e un rafforzamento delle proprie capacità;
- Narrare determina una situazione autentica, di confronto reale tra persone che si guardano in volto riprendendo una relazione umana diretta spesso sostituita dalla comunicazione virtuale;
- condividere gli itinerari educativi compiuti;
- prendere coscienza di sé come genitore o come figlio;
- creare genitorialità collettiva tramite la presentazione del figlio.

«Regole» del gruppo di narrazione

Prima di iniziare l'incontro vengono dichiarate dai mediatori (genitore referente) alcune «regole» di conduzione del gruppo:

- nel gruppo non vi sono conduttori o esperti, i genitori referenti si assumono la responsabilità di mediare per assicurare il buon funzionamento e il rispetto dei tempi;
- non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate. Ogni genitore porta la propria esperienza, i propri vissuti personali.
- non si fa dibattito, ciascuno narra a turno senza esser interrotto, mentre uno parla tutti gli altri ascoltano.
- si espone a turno, sapendo di avere un tempo indicativo a disposizione per permettere a tutti i partecipanti di narrare.
- ogni partecipante responsabilmente narra solo quello che vuole che gli altri sappiano raccontando liberamente l'itinerario educativo compiuto come genitore o come figlio, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza.

Preparazione ciclo di incontri del gruppo di narrazione

Il gruppo di narrazione si realizza attraverso un ciclo di incontri. Ad ogni **incontro**, i **genitori referenti proporranno ai genitori di condividere l'esperienza educativa più «incandescente»** cioè che in quel momento è più significativa o preoccupa oppure temi educativi suggeriti dal gruppo stessi come esemplificati nella slide successiva.

A seguito di questa prima narrazione, possono seguire ulteriori narrazioni su altri temi educativi scelti dalle famiglie.

I genitori referenti concordano le **motivazioni** e le **modalità di conduzione dell'incontro** e si anticipa alle famiglie prima della narrazione.

La **cura del contesto e la disponibilità personale alla relazione** aiutano e sostengono un clima di accoglienza e scambio, fa sentire i genitori accolti e presi in considerazione.

Temì generativi

I temi scelti sono generativi e positivi: permettono a ciascuno di narrare la propria esperienza in termini costruttivi. Attraverso questa modalità è possibile realizzare una coeducazione.

Alcuni temi generatori:

- Un bel ricordo che ho di mia figlia/a
- Presento mia figlia/a
- Pensare a noi per pensare a loro: ruoli, accordi/disaccordi, alleanze, essere persone, coppia e genitori...
- Fratelli: rapporti tra fratelli, figli unici, figli di genitori diversi, solidarietà, gelosie, rivalità
- Consumi, regole, limiti: responsabilizzazione, autonomie, modelli educativi...
- Saper gestire la fatica e le difficoltà dei figli
- Il ruolo dei nonni
- Rispettare i tempi dei figli e dei genitori

L'attenzione viene riposta sul dialogo educativo tra le famiglie, i genitori referenti, oltre a partecipare anche loro con la propria esperienza, si offrono come **mediatori** di questo scambio. Ciò può portare la raccolta di riflessioni educative in assenza di valutazione, una esperienza che rafforza la fiducia nella propria bussola educativa e aumenta la consapevolezza che l'esperienza di ciascuno può essere importante per gli altri.

L'esperienza del singolo diventa così formativa per l'altro e in questo scambio si costruiscono occasioni per sperimentare atteggiamenti di fiducia e di speranza nei confronti di sé stessi, delle relazioni con altri e con i propri figli.

La genitorialità collettiva si realizza nella continuità degli incontri del gruppo di narrazione, quanto crescita fondata sullo scambio e condivisione di esperienze.

Narrare le buone prassi educative significa mettere in comune, comunicare esperienze concrete in una **contaminazione positiva di consapevolezza e crescita** per ogni madre e padre, per il gruppo/sezione di genitori, tra genitori nel territorio di appartenenza, nella scuola. Compito dei genitori referenti è soprattutto quello di attivare tre presupposti basilari per una buona relazione e la co-educazione: **collaborazione, condivisione, partecipazione**, che permettono e alimentano il piacere di lavorare insieme attorno a un progetto comune, a favore del benessere di bambini/e e dei genitori.

Tempi

A **gennaio** è previsto il primo incontro per i genitori, ci si ritrova nel gruppo di narrazione per un primo momento di condivisione.

A **febbraio**, a distanza di massimo 3-4 settimane, ci si ritrova nel gruppo di narrazione per un secondo momento di condivisione.

A **marzo**, a distanza di massimo 3-4 settimane, ci si ritrova nel gruppo di narrazione per un terzo momento di condivisione.

Ad **aprile**, a distanza di massimo 3-4 settimane, ci si ritrova nel gruppo di narrazione per un quarto momento di narrazione.

È possibile individuare una misura degli incontri personalizzata a seconda delle esigenze di ogni gruppo.

Le Coordinatrici Pedagogiche Fism sono a disposizione durante tutto il percorso e sarà previsto un momento di condivisione finale con i genitori referenti nel **mese di maggio**.

Checklist per attivare il percorso di Genitori in dialogo

- Formazione dei genitori referenti del percorso.
- Una volta verificata la disponibilità dello spazio, modificare e integrare la locandina informativa fornita dalla coordinatrice inserendo l'indirizzo mail della scuola per potersi al percorso.
- Creare una mailing-list dei genitori della scuola o una chat dei partecipanti e utilizzarla come canale comunicativo e promemoria
- Durante il primo incontro raccogliere dai genitori l'eventuale necessità del servizio di babysitteraggio
- Trovare un genitore disponibile a fotografare per raccogliere materiale documentativo
- Nella spazio della narrazione, è possibile preparare un piccolo spazio per accogliere le famiglie in attesa dell'arrivo di tutti dove offrire un momento di sosta e di convivialità. In vista della narrazione è possibile mettere a disposizione delle biro e dei fogli bianchi dove poter appuntarsi l'esperienza e una scatola dove raccogliere le narrazioni da condividere.

